

Donne oltre

AVS plus e salario minimo le prossime battaglie.

Pagina 11



I due volti dei vertici di UNIA

Primi 100 giorni della nuova co-presidenza tra Vania Alleva e Renzo Ambrosetti. Per UNIA la presenza sul terreno è fondamentale.

Pagine 6 e 7



Focus.sev

«Logistica e bagaglio 2012-2014». Prime correzioni del SEV.

Pagina 16

Obiettivo dell'iniziativa popolare alzare le rendite del 10%

Lanciata «AVS plus»

In questi giorni i membri del SEV ricevono in bucalettere un appello dei vertici sindacali e una cartolina per la raccolta delle firme dell'iniziativa popolare «AVS plus».

Ogni firma conta, per cui l'impegno di tutti è molto importante: firmate e fate firmare l'iniziativa voluta dall'Unione sindacale svizzera (USS) per rafforzare il 1° pilastro della sicurezza sociale. Il presidente del SEV Giorgio Tuti, vicepresidente dell'USS, ha spiegato la forza di questa proposta che va a favore dei pensionari e delle pensionate del nostro Paese, affinché possano sbarcare il lunario.

a pagina 4



EDITORIALE

Chi lavora nel servizio pubblico, ha mezzi a sufficienza anche quando è in là con gli anni. Per molto tempo è stato davvero così. Ma oggi, qual è la realtà? La cassa pensione delle FFS e quelle delle Imprese di trasporto concessionarie devono fare i conti con problemi di sotto copertura: gli attivi pagano alti contributi di risanamento, mentre i pensionati devono fare i

«Una pensione da vivere sotto il segno della sicurezza e della dignità.»

Giorgio Tuti, presidente del SEV

conti con il mancato rincaro delle rendite. E devono pertanto stringere la cintura per fare fronte ai costi della vita, come i premi di cassa malati, gli affitti, e altri impegni di prima necessità. C'è solo una soluzione per uscire da questa spirale: rafforzare l'AVS attraverso un aumento generale delle rendite. È l'unica possibilità per migliorare il reddito quando si diventa pensionati. È da molto tempo che i nostri pensionati e le nostre pensionate ci sollecitano in questa direzione. Siamo pertanto contenti di mostrare loro che manteniamo con i fatti gli impegni presi a voce.

Per raggiungere questo traguardo è chiaro che il SEV – attivi e pensionati – deve mobilitarsi con forza per la riuscita dell'iniziativa «AVS plus». Conto pertanto su tutti i membri affinché si garantisca a tutti, generazioni future comprese, una vita decorosa nella stagione della pensione.

VPT: sottofederazione in pieno slancio

Con le sue 62 sezioni e i suoi 10640 membri, la VPT è la sottofederazione del SEV con il maggior numero di membri attivi. Gilbert d'Alessandro è il nuovo presidente centrale, a cui sta molto a cuore lo spirito di squadra. Incontro con la commissione centrale, incaricata di gestire questa dinamica sottofederazione.

alle pagine 8, 9 e 10

Le Officine di Bellinzona tra anniversari e incertezze

Occhi sempre aperti



Nella pittura delle Officine di Bellinzona erano oltre 500 le persone che sabato hanno voluto ricordare i 5 anni dello sciopero. «Gli unici a poter contrastare lo smantellamento delle Officine - ha detto Gianni Frizzo rivolto agli operai e ai loro simpatizzanti - siete voi. Noi

dobbiamo fidarci solo di noi stessi», alludendo al memorandum firmato tra Cantone e FFS. Il sindaco di Bellinzona, Mario Branda, ha ribadito l'intenzione di tutelare le Officine attraverso un vero progetto industriale e ha assicurato l'appoggio di tutto il Municipio.

a pagina 5

BREVI

SEV contrario ai licenziamenti presso BLS

■ La BLS ha pubblicato una serie di misure di risparmio che dovrebbero sfociare anche in quattro licenziamenti. Il SEV vi si oppone, sostenendo che in un'azienda di tali dimensioni deve essere possibile trovare una soluzione per un reimpiego. Il SEV critica anche che la BLS stia cercando, proprio in questa fase, numerosi quadri. L'ampliamento dell'apparato dirigenziale non sarebbe estraneo alla difficile situazione finanziaria attuale.

TPG meno cari

■ Il 3 marzo, la popolazione del canton Ginevra ha accolto con il 55,9% di voti favorevoli un'iniziativa che chiedeva di reintrodurre riduzioni tariffali sulla rete TGV per pensionati e invalidi, di annullare l'aumento tariffale del 2011 e di ancorare le tariffe ad una legge, in modo da rendere gli aumenti impugnabili tramite referendum. Secondo gli iniziati, i 24 milioni di minori entrate verranno compensati dall'aumento dell'utenza.

Tariffe SGV contestate

■ Il direttore della compagnia di navigazione del lago dei quattro cantoni SGV, Stefan Schulthess, dovrà comparire davanti a mister prezzi per giustificare le tariffe dell'azienda. Un ricorrente ha infatti contestato l'aumento del 59% dal 2003 al 2013, sostenendo che l'azienda sta sfruttando la propria posizione di monopolio. La SGV attribuisce invece gli aumenti all'evoluzione del prezzo del carburante, ai costi di manutenzione di battelli e impianti e fa valere l'aumento di clientela e il suo grado di soddisfazione. La SGV subisce inoltre anche la concorrenza di bus e treni.

Il Comitato SEV ha definito i punti forti per l'anno in corso

2013: l'anno del congresso

Il Comitato ha stabilito l'elenco dei punti di forza per le attività del SEV. Riguardano essenzialmente quattro settori: politica sindacale, politica contrattuale, politica sociale e politica dei trasporti. Punto centrale di quest'anno, e non poteva essere altrimenti, il congresso. Si terrà il 23 e 24 maggio a Berna. Per ogni sindacato si tratta di un appuntamento estremamente importante.

È nel corso della prima seduta dell'anno che il Comitato SEV mette a fuoco e delinea i punti chiave delle attività sindacali per i mesi successivi. Passa in rassegna l'elenco dell'anno precedente, verifica quanto è stato fatto, quanto è rimasto in sospeso, quanto è ancora *in itinere* e completa con i nuovi temi qualificanti dell'agenda sindacale 2013.

Politica sindacale

- Congresso del SEV
- Reclutamento dei membri: mantenere l'attuale tendenza

positiva, rafforzare il reclutamento di nuovi membri, continuare con il sostegno e l'assistenza dei membri esistenti.

- Impegnarsi a far progredire il progetto *coaching* delle sezioni.

- Accompagnare e dare seguito alle procedure relative all'applicazione del nuovo sistema salariale ToCo introdotto dalle FFS.

- Partecipazione all'interno dell'azienda: ottimizzare la collaborazione con le commissioni del personale.

- Dialogo sulla parità salariale: implementazione di questo importante strumento di verifica all'interno del SEV e verificare la possibilità di avviare il Dialogo sulla parità salariale all'interno delle ITC, in vista di una sua applicazione.

- Continuare la campagna «10 ore bastano!» e rafforzare il tema «posti di lavoro sicuri/protezione della salute» del lavoratore e della lavoratrice.

- Organizzare una giornata dedicata al servizio pubblico, con collaborazione con l'USS, allo scopo di rafforzarlo.

- Imposizioni fiscali delle FVP: preparare l'applicazione per il 2014, lottare contro le conseguenze negative che si ripercuotono sui membri.

- Combattere le aggressioni

contro il personale a tutti i livelli.

- Revisione della legge sulla durata del lavoro (LDL): conservare la sostanza e, se del caso, essere pronti a dare battaglia e a mobilitarsi per garantirla.

Politica contrattuale

- Perseguire con la massima determinazione la politica dei Contratti collettivi di lavoro (CCL) e fare in modo di stabilire un partenariato sociale sulla base di un CCL per le nuove aziende che si affacciano sui trasporti pubblici, per esempio: TransN, CEVA, impianti di risalita, aziende attive nel trasporto merci, ecc.

- Preparare il processo di trattative in vista del rinnovo del CCL di FFS e FFS Cargo.

- Traffico merci: focalizzarsi sui punti sindacali forti, come: reclutamento dei membri, controlli ed eventualmente azioni mirate.

Politica sociale

- Casse pensioni: risanamenti socialmente supportabili; migliorare le competenze dei mandatari (struttura e assistenza e attivazione di una rete interna sul tema).

- Iniziativa AVS plus: raggiungere, e se possibile superare, la quota di firme attribuita al

nostro sindacato a livello nazionale.

- Elaborare modelli di pensionamenti anticipati e parziali, parallelamente all'iniziativa AVS plus.

- Posti di lavoro di nicchia: definirli, implementarli, Controlling (anche fuori dalle FFS).

- Lottare contro gli attacchi rivolti alle assicurazioni sociali.

- Sostenere la campagna (il referendum è riuscito venerdì 8 marzo) contro gli orari di apertura dei negozi delle stazioni di benzina, 24 ore su 24.

- Preparare la campagna per l'introduzione del salario minimo.

Politica dei trasporti

- Continuare il lavoro di lobbying sul FAIF (Finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria), il corridoio dei 4 metri e il progetto sul traffico merci.

- Contrastare il raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo.

- Lottare contro la separazione tra esercizio e infrastruttura nel quadro del quarto pacchetto ferroviario dell'Unione europea e promuovere la ferrovia integrata. **SEV**



Il congresso è un momento molto importante nella vita di un sindacato.

Il SEV mette in guardia da ulteriori aumenti della produttività

Limiti ormai raggiunti

Una a serie di incidenti e perturbazioni sulla rete FFS ha spinto il SEV a prendere posizioni su una situazione che crea disagio.

Un relais guasto, un segnalino basso ignorato, un deragliamento inspiegabile. Dopo un inizio anno già problematico, la scorsa settimana vi è stata una nuova recrudescenza di incidenti, per cui le FFS hanno indetto una conferenza stampa urgente per affermare che tra gli stessi non vi è alcun legame causale. Tuttavia, hanno commissionato una perizia per chiarire tutti gli aspetti. Questa situazione preoccupa anche il SEV. Secondo il suo presidente Giorgio Tuti, non è più possibile ottenere ulteriori aumenti di produttività senza compromettere la sicurezza.

Maggiore sforzo formativo

Il SEV ha sin qui accompagnato i programmi di riorganizzazione e di aumenti di produttività, ma constata che i margini concessi alle FFS dalla legislazione, dal CCL e dai vari accor-



Ci mancava anche questa: il dibattito sulla sicurezza era già lanciato, quando una locomotiva di manovra ha sfondato un binario morto a Cossonay, finendo nel torrente sottostante.

di sono esauriti. Il SEV è anche preoccupato dalla perdita di conoscenze del sistema ferroviario nel suo insieme, che una volta venivano impartite nel corso di una formazione approfondita. Oggi non è più il caso, né queste vengono tramandate da chi lascia a chi subentra.

Il SEV chiede quindi un maggior sforzo formativo sull'intero sistema ferroviario che permetta di riconoscere e tener conto delle interdipendenze tra i vari aspetti tecnici.

Il SEV giudica comunque molto

elevato il livello di sicurezza delle FFS e delle ferrovie in genere, che costituiscono senz'altro il sistema di trasporto più sicuro in Svizzera. Ciò non esenta però le FFS dal prendere provvedimenti che vadano a migliorare ulteriormente questo aspetto, a favore di utenti e personale.

SEV

IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

Il futuro in trappola

Negli Stati Uniti l'hanno chiamato «fiscal cliff», letteralmente baratro fiscale. La dice lunga sul clima che si aggira al Congresso americano, dove notoriamente il presidente non ha la maggioranza. E in che cosa consiste? In tagli selvaggi automatici, non selettivi, entrati in vigore il primo marzo di quest'anno. Toccano i servizi pubblici, i programmi sociali, la sanità, le scuole, le dogane, incarichi nazionali e via dicendo. Il bilancio dello Stato sarà decurtato di 85 miliardi da qui a settembre e poi di 109 miliardi ogni anno fino al 2021. Nessun accoglimento ideologico, sostengono i repubblicani, ma si oppongono in ogni caso a qualsiasi aumento di imposta, quello che Obama aveva previsto di applicare ai ricchi in campagna elettorale. Mani bloccate insomma. In Europa, la mannaia dei tagli e l'abbattimento dei rispettivi debiti pubblici, sono caratterizzati dalla stessa angoscia del ribasso, quale ultima ratio per salvare il salvabile. Ma salvare che cosa? Il rigore delle cifre o il superamento della crisi? La Banca centrale europea, diretta dall'italiano Mario Draghi, tenta in ogni modo di porvi rimedio, sostenuto dagli Stati rilancisti. Ma di margini sembra non averne più, di fronte a disoccupazione, ristagno di crescita e investimenti, interessi mai stati così bassi. Ma il guaio è che non è più possibile abbassarli ulteriormente, erogare miliardi per alimentare liquidità e consumi. Con il rischio di cadere nella cosiddetta «trappola della liquidità» già evocata negli anni Trenta da John Maynard Keynes, che allude ad una pernicioso spirale al ribasso, che potrebbe trascinare tutto: prezzi, prestazioni, socialità, servizi, ecc. La Banca europea è insomma costretta al suo rigore e alle sue posizioni dettate anche dall'UE e dai suoi ministri, ciò che non sembra dispiacere ai mercati.

Ma fino a quando? Non è per avere sempre cattiva la parola, ma dietro l'angolo - e non c'è d'aver dubbi - si assiste a una sorta di annientamento del futuro e delle speranze, nel quadro di valori democratici che si spengono sempre più. E quando il presente è incerto e angosciante, più nessuno sa come sarà il futuro. Sarà mai possibile un'altra politica economica, meno liberista e disfattista, più sociale e solidale? Per ora siamo ancora molto lontani da una risposta.

Foto della settimana: l'abbraccio della solidarietà alle Mondine



Coraggio, emozioni, storie di vita e di lotte, gesti di solidarietà. Il concerto delle Mondine di Novi, sabato scorso a Mendrisio, ha regalato oltre 150 persone momenti di grandi intensità. Come l'abbraccio dei macchinisti della LPV Ticino - sul palco rappresentati dal loro presidente Massimo Piccioli - che hanno devoluto alle Mondine un assegno per la ricostruzione di scuole e centri per anziani, distrutti dal terremoto del 2012. Un abbraccio della solidarietà tra lavoratori e lavoratrici, tra chi lotta per le conquiste dei diritti, che ha commosso la sala.



L'USS ha ufficialmente lanciato la raccolta delle firme per l'Iniziativa popolare AVS plus

Pensioni dignitose e sicure

Oggi molte persone non sono più in grado di mantenere «in modo appropriato» – come prevede la Costituzione svizzera – il loro tenore di vita precedente con i redditi del primo e del secondo pilastro. L'Unione sindacale svizzera (USS) inizierà domani la raccolta di firme per chiedere un aumento del 10% delle rendite di vecchiaia.

Attualmente in Svizzera sono sempre più numerose le persone che non sono più in grado di mantenere «in modo appropriato» – come prevede la Costituzione svizzera – il loro tenore di vita precedente con i redditi del primo e del secondo pilastro. «Ciò che ha un valore ha anche un certo prezzo: il miglioramento delle rendite AVS dovrebbe costare attorno a 3,6 miliardi di franchi. Se la Svizzera dovesse introdurre un'imposta sulle successioni, 2 miliardi sarebbero già garantiti. E se le imposte sul tabacco andassero direttamente all'AVS invece di andare nelle casse della Confederazione – ha spiegato lunedì l'Unione sindacale svizzera (USS) – ci sarebbero a disposizione 2,2 miliardi di franchi supplementari per l'AVS».

Concretamente «AVS plus» porterebbe un rialzo della rendita di 200 franchi al mese per una persona sola e di 350 franchi per una coppia, precisa l'USS. L'iniziativa viene appoggiata dal Partito socialista (PS), dai Verdi, da associazioni di insegnanti e organizzazioni di pensionati.

Ad approfittare dell'aumento sarebbero in particolare le donne. **Maria Bernasconi**, consigliera nazionale socialista e segretaria generale dell'Associazione del personale della Confederazione, ha sottolineato che «la maternità e l'educazione dei figli ha spinto molte

donne a ridurre il tempo di lavoro, rinunciare ad una carriera o interrompere l'attività professionale. Quindi, come conseguenza, quando vanno in pensione, possono contare su uno scarso secondo pilastro. Nel sistema AVS, invece, le interruzioni dell'attività professionale sono compensate tramite bonus per compiti educativi, in questo modo le rendite AVS delle donne con figli, sono di buon livello». Nel corso della presentazione dell'iniziativa, i vertici sindacali hanno sottolineato che l'AVS è la previdenza vecchiaia più sicura, più efficiente e più sociale della Svizzera. Da diversi anni ormai, gli strateghi dello smantellamento sociale non perdono occasione per indebolirla. Ma grazie al suo finanziamento, tanto geniale quanto semplice e solidale, l'AVS resta solida. Per far fronte agli attacchi, è dunque giunta l'ora per un progetto che tenga conto dei bisogni di ampie fasce della popolazione.

Conquista da difendere e modello di successo

Il presidente **Paul Rechsteiner** ha ricordato che «l'ultimo aumento reale delle pensioni è stato fatto nel 1975. Quarant'anni dopo sarebbe davvero ora di adeguare le rendite ai costi della vita. Dal 1975 ad oggi, il numero di pensionati è passato da 900 mila a più di 1 milione. Ma i contributi salariali per l'AVS non sono stati ritoccati per ben 38 anni». Tornando al finanziamento, Rechsteiner ha precisato che i costi di, 3,5 miliardi per assicurare un aumento generale delle pensioni del 10%, corrisponde ad un prelievo sul salario dello 0,55% per il salariato e in oneri sociali per il datore di lavoro.

Giorgio Tuti, presidente del SEV e vicepresidente dell'USS, ha posto l'accento sulla necessità di garantire pensioni decorose e sicure. «Fino ad oggi si diceva che chiunque lavorasse nel settore dei servizi pubblici,



L'IMPEGNO DEL SEV

Il SEV sarà al fronte nella raccolta delle firme per l'**AVS plus**. Il suo contributo all'interno del movimento sindacale è stato fissato a **20 mila firme**. L'obiettivo è raccogliere le firme **entro l'estate**. Tutti sono coinvolti; dalla presidenza ai singoli membri. **Il traguardo** che vogliamo raggiungere **è uno dei più importanti degli ultimi anni** per il movimento sindacale.

Nella Costituzione federale è sancito questo principio: «La Confederazione prende i provvedimenti necessari per realizzare **una sufficiente previdenza** per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità». Purtroppo oggi non è più così. Considerati i problemi con le casse pensioni - spesso in balia dei mercati finanziari e di speculazioni di vario genere, c'è solo un modo per rispettare e raggiungere l'obiettivo costituzionale: **migliorare e rafforzare il primo pilastro** della nostra sicurezza sociale, ossia l'AVS.

Abbiamo bisogno di tutti, anche di te.

Per questo tutti i membri del SEV riceveranno una lettera con un appello e, soprattutto, con una cartolina per la raccolta delle firme. Ti chiediamo di **firmare subito e senza esitazione** questa iniziativa e, in base alle tue possibilità, di **farla firmare ad amici, conoscenti, familiari e residenti del tuo comune**. Non appena possibile, inviaci la cartolina con le adesioni raccolte.

Le informazioni più importanti sull'iniziativa sono contenute nella cartolina. Ma se desideri saperne di più, puoi trovare altre informazioni utili sul nostro sito www.sev-online.ch oppure contattandoci direttamente. Saremo lieti di rispondere.

Raccogliere le firme in un breve lasso di tempo, significa dare al consiglio federale e al parlamento **un segnale molto forte e molto chiaro**: tutti e tutte hanno diritto ad una pensione decorosa, perché tutti e tutte abbiamo contribuito allo sviluppo di questo paese.

sarebbe stato al riparo una volta giunta la stagione della pensione». Ma qual è la situazione? «Oggi le casse pensioni dei servizi pubblici, in modo particolare quella delle FFS e delle Imprese di trasporto concessionarie – ha aggiunto Tuti – hanno problemi di sotto copertura: gli assicurati attivi pagano importanti contributi di risanamento e i pensionati non hanno alcuna prospettiva per quanto riguarda il rincaro delle rendite. Così devono stringere la cintura sempre di più per fa-

re fronte ai costi di una vita quotidiana che diventa sempre più onerosa». C'è un unico modo per uscire dalla morsa dei meccanismi delle casse pensioni, puntare sul rafforzamento del primo pilastro e rendere così un poco di giustizia «a persone che per tutta una vita hanno lavorato per la comunità». **Vanja Alleva**, vicepresidente dell'USS e co-presidente di UNIA, ritiene che «la ricca Svizzera debba permettersi rendite decenti». Ha inoltre ricordato che l'AVS è una delle

più grandi conquiste sociali della Svizzera. E che nel nostro Paese c'è abbastanza denaro per finanziare l'AVS: «In Svizzera vivono 320 mila milionari, solo a Singapore, nel Qatar e nel Kuwait c'è una concentrazione così elevata di milionari. Le aziende svizzere più grandi hanno versato 29 miliardi di dividendi ai loro azionisti. Ecco perché un paese ricco deve assicurare pensioni decorose» a chi nella vita ha dovuto sudare ogni franco.

Una festa per ricordare, ma anche per rilanciare gli scopi di una lotta memorabile

Giù le mani dall'Officina



Un tema che continua ad appassionare

Cinque anni fa, il personale delle Officine FFS di Bellinzona ha dato il via ad una lotta che ha permesso di salvare questa importante struttura produttiva.

Il minimo che si possa dire è che le Officine continuano a stare a cuore alla popolazione di tutta la regione. Chi aveva qualche dubbio in proposito, avrebbe avuto l'occasione di toglierselo sabato 9 marzo, ritrovando una pittura piena come cinque anni fa quando, come ha ricordato aprendo il suo intervento il sindaco della città Mario Branda, era appena stato lanciato lo sciopero che aveva suscitato un'ondata di emozioni senza precedenti in tutto il cantone.

Una folla accorsa non solo per festeggiare l'attività che alle Officine di Bellinzona è continuata, ed è anzi cresciuta, in barba alle sciagurate decisioni che le FFS avevano voluto comunicare cinque anni e due giorni prima, ma anche per rendersi conto di persona dell'ambiente che si respira sul posto.

Prospettive tutt'ora incerte

Gianni Frizzo, leader della protesta di allora e della commissione del personale attuale ha potuto confermare come i problemi delle Officine siano lungi dall'essere risolti. Ancora dopo lo sciopero le FFS avevano in-

dicato come esse, unitamente a quelle di Bienne, attive nel settore merci, si troveranno nei prossimi anni confrontate con un calo di commesse da parte delle FFS, da compensare con l'acquisizione di nuovi incarichi esterni, pena una contrazione dell'attività. Le FFS hanno però avuto molte difficoltà a soddisfare questa condizione, anche perché, in realtà, si sono ritrovate oberate da richieste delle stesse FFS. Adesso, in un momento per di più sfavorevole dal punto di vista congiunturale, molti clienti si sono orientati altrove e recuperarli appare un'impresa piuttosto difficile.

Studi paralleli

Nel frattempo, sta giungendo a termine lo studio di fattibilità per la creazione di un «centro di competenze in ambito ferroviario» commissionato dal Consiglio di Stato e ha suscitato molta perplessità il fatto che le FFS abbiano dal canto loro promosso due altri progetti che riguardavano le Officine. Il primo, chiamato «Lago» volto a sondare le prospettive di mercato negli attuali settori di attività e il secondo, «Area» che invece intendeva approfondire imprecisati potenziali immobiliari del sedime. Secondo i rappresentanti del personale, difficile non vedere in questi studi un tentativo di condizionare lo sviluppo del «centro di competenze». Ha poi fatto evidentemente molto

discutere il memorandum d'intesa sottoscritto da cantone e FFS. Se, come ha sottolineato Mario Branda, da un lato esso va considerato un «impegno politico» delle FFS a non abbandonare le Officine e come tale accolto positivamente, dall'altro molti interventi ne hanno sottolineato la mancanza di indicazioni concrete, che non permettono di essere molto tranquilli. E per di più questo documento è stato allestito tenendo all'oscuro i rappresentanti del personale.

Difficoltà concrete

Di concreto vi sono invece situazioni che le Officine stanno vivendo, legate a prospettive di ordinazioni per il 2013, all'elevato numero di collaboratori che ricoprono funzioni

molto importanti, ma che nonostante hanno solo un contratto di lavoro temporaneo e a processi di produzione intricati e poco soddisfacenti. Rimediare e acquisire nuove commesse in campo ferroviario – come è stato ricordato – dovrebbe essere un compito prioritario delle FFS, altrimenti potrebbe risultare una palla al piede anche per il futuro centro di competenze.

Pianificazione chiara

Nel suo intervento, il sindaco Mario Branda, accompagnato dal Municipio in corpore (con la sola assenza del dottor Malacrida, più che giustificata per i suoi recenti problemi di salute) ha poi tenuto a ribadire un fatto molto importante: il sedime delle Officine – che recenti

esternazioni volevano destinate a chissà quali fantasie immobiliari – è di proprietà delle FFS, ma destinato dalle norme della pianificazione ad un'attività industriale: «A scanso di equivoci – ha ripetuto molto chiaramente il sindaco – su quest'area non vogliamo centri commerciali o complessi immobiliari, residenziali. Siamo invece fermamente convinti della bontà e della necessità di un polo tecnologico e industriale con veri lavoratori e veri posti di lavoro, non solo per Bellinzona e la sua regione, ma per tutto il Cantone». Più chiari di così.

Pietro Gianolli

«Importante» conferenza stampa delle FFS

Ma che bel sottopassaggio

Inaugurato il nuovo sottopassaggio principale di Mendrisio.

L'importanza della nuova linea Mendrisio-Varese è evidente, come pure quella degli adeguamenti alla stazione di Mendrisio. Stupisce l'esigenza di inaugurare con tanto di cerimonia un sottopassaggio che – pur rinnovato, accogliente, luminoso e ampio – porta ad un marciapiede... che non c'è,



dato che il marciapiede 2 appare sventrato per essere adeguato alle nuove norme di altezza (tutto il traffico è dirottato sul terzo marciapiede, in futuro destinato ai treni

per Varese). Il minimo che si possa dire è che le FFS non mancano alcuna occasione per dimostrare il loro affetto per il nostro Cantone. In un'operazione «seduzione».

red.

A colloquio con i due co-presidenti di UNIA

«Il ruolo essenziale di fiduciari e delegati»

Renzo Ambrosetti, 60 anni, e Vania Alleva, 43 anni, sono entrambi ai vertici del più grande sindacato svizzero. Un bilancio di questi primi cento giorni e una certezza: UNIA continua a crescere.

■ **contatto.sev:** La prima domanda è inevitabile: come vanno le cose in questo duò?

Vania Alleva: Molto bene!

Renzo Ambrosetti: Perfettamente!

■ **Renzo, che cosa è cambiato per te?**

Ambrosetti: In materia di co-presidenza ho già una lunga esperienza. Ora al mio fianco ho una giovane collega e va molto bene, come è stato con gli altri. Porta tuttavia una nuova qualità, legata alla sua generazione.

■ **Vania per te si tratta di una grande promozione con molti cambiamenti?**

Alleva: Sono cambiati i compiti, è cresciuta la responsabilità. Lavoro molto più a stretto

contatto con Renzo che in precedenza. Occorre tenere anche presente che è l'insieme del comitato direttore ad essere fortemente cambiato.

■ **C'è un periodo di grazia?**

Alleva: No

Ambrosetti: Il bilancio dei primi tre mesi è positivo. Tutta la squadra funziona bene. Ci sono molti colleghi che hanno meno di 50 anni.

■ **Il prossimo cambiamento si delinea già all'orizzonte: Renzo hai infatti annunciato la tua partenza tra due anni. Vania tu intendi perpetuare la tradizione della co-presidenza?**

Alleva: Spetterà all'assemblea dei delegati decidere. Ora abbiamo una co-presidenza che rispecchia il desiderio di nu-

merosi organi e membri, visto il grande cambiamento generazionale all'interno del comitato direttore. Vedremo se la co-presidenza sarà richiesta o se sarà adattata fra due anni. Sono aperta alle due varianti.

■ **È possibile gestire un sindacato così grande?**

Ambrosetti: Certo e l'abbiamo anche dimostrato. Con circa mille collaboratori e collabora-

«Se non combattiamo con determinazione le condizioni di lavoro precarie nel settore terziario, ci potrebbero anche essere delle conseguenze negative anche sulle condizioni di lavoro dei settori professionali tradizionali.»

Vania Alleva, co-presidente di UNIA

trici in 14 diverse regioni, l'organizzazione è complessa. A ciò si aggiungono i settori, i settori professionali, i gruppi di interesse: non è sempre facile. Ma con un lavoro coerente e obiettivi chiari, si ottengono i risultati.

■ **Unia continua a guadagnare membri. Qual è la ricetta di questo successo?**

Alleva: È determinante la presenza sul terreno! Bisogna conoscere i grandi temi che stanno a cuore ai nostri soci e sostenerli in modo professionale per risolvere i problemi che incontrano sul loro posto di lavoro. Unia ha una struttura solida sin dal suo inizio. Più della metà dei membri hanno meno di 45 anni.

■ **La crescita è legata ad un maggiore tasso di organizzazione o a un ampliamento del vostro campo di attività?**

Alleva: Entrambe le cose! Se si considerano i settori tradizionali, abbiamo perso membri nell'industria a causa di cambiamenti strutturali. Ma abbiamo potuto fermare questa tendenza. Nell'edilizia, dove il tasso di sindacalizzazione è tradizionalmente elevato, sia-

saria per portare avanti una politica sindacale comune.

Alleva: La varietà delle organizzazioni conferisce forza all'USS, con cui abbiamo ottimi rapporti. Da 15 anni tiriamo la fune nella stessa direzione e così abbiamo ottenuto successi nelle misure di accompagnamento, contro gli attacchi del secondo pilastro e, ancora prima, contro la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

■ **Torniamo a UNIA: in quali direzioni volete muovervi?**

Ambrosetti: In diverse direzioni! Poniamo l'accento sul miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici e sulla lotta allo smantellamento sociale. E qui dipendiamo dai membri, che devono essere coinvolti attivamente. Il progetto dei fiduciari sindacali è essenziale per UNIA. C'è bisogno di essere attivi nelle aziende, nei comitati, nei gruppi di settori. Sono anche loro a volerlo!

Alleva: È la sfida centrale per i prossimi anni: reclutare membri che si impegnano attivamente.

■ **UNIA è orientata verso il consenso o il conflitto?**

Ambrosetti: Consenso il più possibile, tanti conflitti quanto necessario.

■ **E per quest'anno? Quali sono i temi centrali di UNIA?**

Alleva: L'iniziativa sul salario

BIO

Nome	Vania Alleva	Renzo Ambrosetti
Età	43 anni	60 anni
Famiglia	coniugata, senza figli	sposato, nonno
Percorso	studi di lingua, sindacalista da 15 anni e co-presidente di UNIA da dicembre 2012	giurista, sindacalista da 35 anni, presidente FLMO e co-presidente di UNIA dalla creazione
Tempo libero	mangiare bene in famiglia e con amici	passaggiare, spaccare legna e incontri



Il congresso di UNIA a Zurigo elegge ai vertici Renzo Ambrosetti e Vania Alleva

minimo. Anche se il voto popolare è in calendario per l'inizio del 2014, stiamo già marcando presenza. In programma anche il lancio della iniziativa AVS plus e il referendum contro le giornate lavorative di 24 ore che abbiamo portato in porto in tempi record. A livello di settori, vi è il rinnovamento del CCL di Coop, quello della tecnologia edilizia e quello di MEM per l'industria.

Ambrosetti: In questo Contratto collettivo vi è anche la tutela dei delegati sindacali. Un altro tema centrale sarà quello delle misure di accompagnamento. Il dibattito sull'estensione della libera circolazione delle persone con la Croazia è imminente.

«La sfida più grande, e non solo a livello europeo, è lo sviluppo dell'industria.»

Renzo Ambrosetti, co-presidente di UNIA

te. Constatiamo una crescente pressione sui salari e sullo sfruttamento, mentre allo stesso tempo cresce la xenofobia: si tratta di un'evoluzione insidiosa, perché gli stranieri non sono la causa dei nostri pro-

blemi: sono i datori di lavoro che vogliono massimizzare i loro profitti attraverso il dumping.

■ **Ci sono molte questioni politiche in gioco. Il lavoro sindacale sta cambiando per andare in quella direzione?**

Alleva: Il nostro obiettivo principale è senza dubbio quello di migliorare le condizioni di lavoro e dei salari dei lavoratori e delle lavoratrici. I buoni CCL lo permettono, ma è importante anche esercitare la nostra influenza sul piano politico. Poiché molte questioni cruciali per salariate e salariati sono decise sul piano politico. Le misure di accompagnamento,

le cui discussioni e decisioni passano dal parlamento, hanno un collegamento diretto con il lavoro in diversi settori professionali!

Ambrosetti: Come ha detto Vania, il lavoro sindacale e il di-

battito politico vanno di pari passo. Quando si parla di misure di accompagnamento, è chiaro che abbiamo bisogno di maggiori CCL. Gli ambienti che sono contro la libera circola-

zione delle persone sono contro le misure di accompagnamento e rimettono pure in discussione i CCL. Si tratta di una manifesta strategia per rompere tutto. Se queste forze

ce la faranno, non ci sarà più la pace sociale che ci ha mondialmente contraddistinto finora.

Peter Moor

Impronta sindacale svizzera a livello internazionale

■ **Renzo, come presidente della Federazione europea dei metalmeccanici ...**

Ambrosetti (interrompe la domanda): Lo sono stato, ma ora sono vice presidente del sindacato europeo dei lavoratori e delle lavoratrici dell'industria. C'è stata una fusione.

■ **Come svizzero, sei in una posizione particolare per quanto riguarda la libera circolazione delle persone e il dumping salariale. Qual è il tuo ruolo esatto?**

Posso essere una figura di integrazione, perché la Svizzera cumula in sé diverse culture. La libera circolazione delle persone non concerne solo la Svizzera. Ma siamo gli unici

paesi ad avere misure di accompagnamento! La sfida più grande è lo sviluppo del settore industriale. Sia in Europa, sia in Svizzera, ci sono persone che pensano che l'industria è un modello in perdita di velocità. Ecco perché abbiamo deciso di fare pressione sulla UE affinché sviluppi una politica industriale. Non si può solo risparmiare, occorre anche investire.

■ **Una posizione comune è possibile, conoscendo le differenze tra paesi ricchi e poveri?**

È diventato sempre più difficile! Tutti si ritirano sul piano nazionale, compresi gli Stati che vanno bene!

■ **C'è una federazione comparabile nel settore dei servizi?**

Alleva: Sì, è *UNI global*. La tendenza a concentrarsi sul piano nazionale è molto diffusa ovunque. Se guardo ad esempio ai principali operatori del commercio al dettaglio – come H&M, Aldi e Ikea – sono attivi a livello globale. E qui, come i sindacati, dobbiamo sviluppare strategie al di là dei confini nazionali. Ma è chiaro che per agire a un livello superiore, occorre un lavoro concreto all'interno delle aziende, sul terreno e con le persone.

Una seduta con i sei membri della commissione centrale della VPT, l'organo esecutivo della sottofederazione

«Mi sta a cuore che la nostra commissione centrale sia una squadra compatta»

Gilbert D'Alessandro, presidente centrale VPT



Uno per sei, sei per tutti!

Con le sue 62 sezioni e i suoi 10 640 membri, la VPT è la sottofederazione del SEV con il maggior numero di membri attivi. Sono impiegati e impiegate dei trasporti pubblici che lavorano in quattro settori specifici: la ferrovia, gli impianti di risalita, la navigazione e i trasporti su strada (bus, tram e trolleybus). Senza dimenticare i fedeli pensionati. Incontro con la commissione centrale, incaricata di gestire questa dinamica sottofederazione.

Giovedì 21 febbraio sul battello *Weggis* della Compagnia del lago dei Quattro Cantoni (SGV), ormeggiata nel porto di Lucerna, i sei membri della commissione centrale della sottofederazione del personale delle Imprese di trasporto concessionarie (ITC), traccia il bilancio del lavoro svolto nel 2012. Il presidente centrale Gilbert D'Alessandro apre il giro di opinioni: «Non è stato facile succedere a Kurt

Nussbaumer. È stato un grande presidente centrale. Ha avuto l'intuizione di strutturare la nostra sottofederazione in settori. Cerco di mantenere la linea da lui tracciata. Mi sta a cuore che la nostra commissione centrale sia una squadra compatta. Un membro di un comitato, anche se è il presidente, non è nulla senza gli altri».

Martin Ritschard, vicepresidente, è molto soddisfatto del

modo in cui la commissione lavora, ma auspica che la sottofederazione VPT sia più presente nel giornale sindacale. Peter Bernet, membro aggiunto, ritiene che la transizione tra la presidenza di Kurt Nussbaumer e quella di Gilbert D'Alessandro, sia andata molto bene; si augura che la VPT continui a lavorare principalmente nell'interesse dei suoi membri. Christian Neff, il segretario, dichiara di lavorare molto volentieri con tutti i membri della commissione centrale. Spera che in futuro il problema della violenza nei trasporti pubblici venga ulteriormente sviluppato dalla VPT. Il cassiere Roger Maurer ammette di aver avuto qualche dubbio sull'opportunità di la-

vorare in seno alla commissione che, per la prima volta nella sua storia centenaria, è diretta da un presidente centrale francofono «ma i miei dubbi sono rapidamente dissipati, stiamo lavorando molto bene insie-

«I conti sono tenuti molto bene, la contabilità è in ordine; la gestione finanziaria mi ha fatto un'ottima impressione.»

Aroldo Cambi

me». Una delle chiavi della buona coesione di questo gruppo, è la presenza del traduttore Patrick Rouvinez. Danièle Dachauer, prima vicepresidente, conferma che nel corso della prossima assemblea dei delegati del 22 maggio, lascerà la commissione

centrale perché è appena andata in pensione.

Durante i lavori della commissione centrale, sulla stessa imbarcazione c'era anche la commissione di verifica della gestione della sottofederazione (composta da Philippe Chambovey, Raffaele Ferrari e René Schneider) che ha effettuato la revisione contabile del bilancio d'esercizio del 2012 in compagnia di Aroldo Cambi.

«I conti sono stati tenuti molto bene, la contabilità è in ordine; la gestione finanziaria della VPT mi ha fatto un'ottima impressione», ha dichiarato al termine della verifica il re-

LE STRUTTURE DELLA VPT

Al 31 dicembre 2012, la VPT contava 10543 membri distribuiti in seno a 62 sezioni (25 romande, 34 svizzero tedesche e 3 ticinesi). L'assemblea dei delegati (AD), che si riunisce generalmente una volta all'anno, è in qualche modo il parlamentino delle sottofederazioni. L'AD elegge i sei membri della commissione centrale che si riunisce una decina di volte all'anno. L'AD elegge anche il presidente centrale.

La VPT è suddivisa in quattro settori professionali, a cui si aggiunge quella dei/delle pensionati/e (3112 membri).

I quattro settori professionali, e il settore pensionati, eleggono i membri del comitato VPT, che si riunisce due volte all'anno.

Ogni settore ha come punto di riferimento un/una segretario/a sindacale.



Settore ferrovia

4383 membri



Settore bus-Gatu

224 membri



Settore navigazione

444 membri



Settore turismo

505 membri



In occasione della riunione della commissione centrale tenutasi lo scorso 21 febbraio sul battello «Weggis» ormeggiato nel porto di Lucerna, i membri hanno accolto il responsabile delle finanze del SEV Aroldo Cambi e i membri della commissione di verifica della gestione della VPT, impegnati nel controllo della gestione finanziaria della sottofederazione.

Da sinistra a destra: Philippe Chambovey, commissione gestione; Aroldo Cambi; Martin Ritschard; Gilbert D'Alessandro; Peter Bernet; Raffaele Ferrari, commissione gestione; René Schneider, commissione gestione; Roger Maurer, il cassiere che ha ricevuto i complimenti per il suo lavoro.



I sei membri della commissione centrale VPT formano una squadra compatta. In prima fila da sinistra a destra: Martin Ritschard, Gilbert D'Alessandro, Danièle Dachauer. Dietro, sempre da sinistra a destra: Roger Maurer, Peter Bernet e Christian Neff.

sponsabile delle finanze del SEV.

Aggressioni e reclutamento

Gilbert D'Alessandro è lieto che quattro sottofederazioni (LPV, SBV, ZPV e VPT) siano riuscite a trovare un accordo nella realizzazione di un modulo comune per denunciare le aggressioni. «Verrà utilizzato per annunciare le aggressioni fisiche e verbali e a monitorare questi episodi di violenza su scala nazionale, in modo tale da poter intervenire più efficacemente presso le aziende. Si deve smettere di banalizzare la violenza» tuona Gilbert D'Alessandro, che aggiunge: «Sono soddisfatto di questa collaborazione. Insieme ci impegniamo per lo stesso obiettivo: proteggere il personale del trasporto pubblico». Questo modulo sarà inserito nel giornale sindacale che uscirà l'11 aprile.

Il vicepresidente Martin Ritschard è responsabile del dossier reclutamento all'interno della commissione centrale VPT. Traccia il bilancio del 2012. «L'anno scorso siamo

riusciti ad aumentare il numero dei nostri membri attivi. Al 31 dicembre i nostri effettivi erano 10 543.



Patrick Rouvinez assicura la traduzione simultanea e dunque anche la coesione della commissione centrale.

Anche quest'anno premiamo i nostri reclutatori». I sei membri della commissione centrale VPT sanno che maggiore è il tasso di sindacalizzazione, migliore è la difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. L'unione fa la forza: uno per sei, sei per tutti!!

AC

«Vogliamo superare gli 11 mila membri»

Gilbert D'Alessandro è nato il 19 maggio 1964 a Vallemaso (provincia di Frosinone, Italia). È cresciuto a Treyvaux vicino a Friburgo. Dopo un apprendistato come panettiere-pasticciere, è entrato ai tpf nel 1989 come conducente di autobus. Nel 2001 succede a Jean-Benoît Robatel alla presidenza della sezione VPT tpf urbani, sezione forte con i suoi circa 200 membri. Il 23 maggio 2012 l'Assemblea dei delegati lo elegge presidente centrale della sottofederazione VPT. Un ruolo che ricopre pur continuando a guidare l'autobus nella città di Friburgo al 70%. Gilbert D'Alessandro trascorre la maggior parte del suo tempo libero al servizio della VPT. Lascerà la presidenza della «sua» sezione VPT tpf urbani il 15 aprile, in occasione della prossima assemblea generale di primavera.

■ **contatto.sev:** Che differenza c'è tra la funzione di presidente centrale della VPT e quella di presidente sezionale?

Gilbert D'Alessandro: Un presidente di sezione, in collaborazione con i membri di comitato e il segretario sindacale, negozia il CCL e assicura che questo accordo sia rispettato. Si tratta di un uomo o di una donna attivi sul terreno, in grado di intervenire sia presso la direzione aziendale, sia presso il SEV, nel difendere i diritti di colleghi e colleghe. Mentre in qualità di presidente centrale della VPT, cerchi di tessere il collegamento tra le diverse sezioni e i diversi settori professionali; cerchi insomma di stimolare e di aiutare le sezioni, sempre in stretta collaborazione con i membri della commissione centrale.

■ **A parte il settore dell'aviazione Gata, la VPT è l'unica sottofederazione del SEV i cui membri non sono né dipendenti attivi né pensionati delle FFS. Per te e Peter Bernet quanto è difficile far sentire la vostra voce in seno al comitato del SEV?**

Peter Bernet ed io ci impegniamo soprattutto a difendere gli interessi generali del SEV. Sulle 9 – tra poco 8 – sottofederazioni del SEV, siamo effettivamente la sola sottofederazione i cui membri non sono o non sono stati dipendenti delle FFS. Non è sempre facile far capire i nostri specifici problemi. Ma i membri del comitato SEV hanno diritto a un numero di voti proporzionale al numero dei membri attivi della sottofederazione che rappresentano.

(continua a pagina 10)

I sei volti della commissione centrale VPT



Gilbert D'Alessandro
49 anni.
Presidente, membro della commissione centrale dal 2010.
Conducente di bus tpf.
Presidente della sezione VPT tpf urbani.
Sposato, 2 figli, domiciliato a Marly (FR).



Danièle Dachauer
62 anni.
Vicepresidente, membro della commissione centrale dal 2002.
Assistente d'esercizio presso BAM, pensionata.
Membro della sezione VPT MBC.
Vedova, una figlia, domiciliata a Montricher (VD).



Martin Ritschard
47 anni.
Vicepresidente, membro della commissione centrale dal 2009.
Operaio specializzato alle officine BLS di Böningen (BE).
Membro della sezione VPT BLS.
Sposato, 3 figli, domiciliato a Wilderswil (BE).



Roger Maurer
49 anni.
Cassiere, membro della commissione centrale dal 2008.
Capitano della compagnia di navigazione dei Quattro Cantoni.
Membro della sezione VPT SGV.
Sposato, 2 figli, domiciliato a Horw (LU).



Christian Neff
49 anni.
Segretario, membro della commissione centrale dal 2005.
Controllore alle ferrovie appenzellesi.
Membro della sezione VPT Appenzellerland.
Divorziato, 1 figlio, domiciliato a San Gallo.



Peter Bernet
59 anni.
Membro aggiunto, membro della commissione centrale dal 2012.
Conducente di bus ai TPL.
Membro della sezione VPT TPL.
Sposato, 2 figli, domiciliato a Savosa (TI).

(segue da pagina 9)

Dal momento che siamo la sottofederazione con il numero maggiore di membri attivi, Peter Bernet ed io abbiamo più voti. La ponderazione è equa e ci aiuta a far sentire la nostra voce.

■ **Le giornate dei settori che si svolgono all'inizio dell'anno e le giornate VPT che sono in calendario in autunno, hanno sempre un grande successo a livello di partecipazione attiva. Qual è lo scopo di queste giornate?**

Il primo obiettivo è la condivisione. Non c'è niente che mi rende più felice di vedere un ex membro di una sezione comunicare con un giovane membro di un'altra sezione. Mi piace questa solidarietà intergenerazionale che si riscontra duran-

te queste giornate VPT. Per quanto riguarda le giornate dei settori professionali, l'obiettivo principale è quello di tematizzare i problemi specifici legati alla professione e individuare il modo per risolverli. Rappresenta anche l'occasione per ottenere buone idee da altre sezioni.

■ **Alla VPT quali sono i ruoli specifici della commissione centrale, del comitato centrale e dell'assemblea dei delegati?**

Il ruolo principale della commissione centrale è l'attuazione della politica sindacale decisa dal comitato e dalla direzione del SEV; il comitato centrale convalida questa politica; l'assemblea dei delegati è il nostro organo supremo che elegge i membri della commissione centrale e la commissio-

ne di verifica della gestione. Nel corso delle assemblee dei delegati cerchiamo di discutere di un tema trasversale, che sia di interesse generale per i membri della nostra sottofederazione. Per esempio, in occasione della nostra prossima assemblea dei delegati che si svolgerà il 22 maggio, discuteremo del secondo pilastro con il consigliere agli Stati e presidente del Partito socialista Christian Levrat.

■ **Che posto occupano i Contratti collettivi di lavoro in seno agli organi centrali della VPT?**

I CCL non fanno parte dei compiti specifici della nostra sottofederazione. È un dossier della direzione del SEV, dei/delle suoi/sue segretari/e sindacali e delle sezioni. Per essere concreti, un contratto collettivo di

lavoro è firmato dalla vicepresidente del SEV Barbara Spalinger (titolare del dossier Imprese di trasporto concessionarie, ITC) e dal/dalla segretario/a sindacale che ha



Christian Levrat sarà l'ospite della prossima assemblea dei delegati della VPT.

condotto le trattative d'intesa con le sezioni interessate. Se la negoziazione di un CCL non fa parte dei nostri compiti, ciò non significa che non ce ne occupiamo. Il CCL è lo strumento di base per fissare le condizioni di lavoro. Ci interessiamo ai sessanta CCL che il SEV negozia e firma con le ITC. Desidero mettere in evidenza il ruolo della vicepresidente Bar-

bara Spalinger che ci aiuta a fare il collegamento con il SEV e che, soprattutto, grazie alle sue competenze giuridiche, ci aiuta a risolvere molti problemi.

■ **Nella tua qualità di presidente centrale della VPT, quali sono gli obiettivi che desideri raggiungere?**

Che si prendano maggiormente in considerazione in tutte le ITC i problemi della violenza e della sofferenza sul luogo di lavoro. Vorrei una maggiore interazione tra sottofederazioni. Vorrei infine superare la quota di 11 mila membri della nostra sottofederazione.

Alberto Cherubini

L'USS: «I bassi salari sono uno dei maggiori problemi in Svizzera. Le donne le più colpite»

Quattro soldi non bastano

In Svizzera oltre il 10% dei lavoratori riceve un salario basso; anche con un'attività a tempo pieno non basta per arrivare a fine mese.

Un problema, denuncia l'Unione sindacale svizzera (USS), chiaramente sottovalutato, come dimostrato dallo studio dell'Università di Ginevra, commissionato proprio dall'USS. Nella ricca Svizzera, un/una lavoratore/trice su die-

ci (11,8%) deve lavorare per un salario basso. Almeno 437 mila persone – secondo una stima meno restrittiva si arriva a quota 500 mila – si trovano sotto la soglia di 3'986 franchi al mese. La Confederazione fino a questo momento aveva parlato di cifre nettamente inferiori ma senza considerare né l'insieme dei salari, né i salari versati nell'agricoltura e nell'economia domestica. Oltre un terzo delle persone in questa situazione possiede un certificato federale di capacità.

«Un apprendistato non è più garanzia di un lavoro con uno stipendio dignitoso», sostiene il presidente dell'USS Paul Rechsteiner, che aggiunge: «Come possiamo motivare i giovani a scegliere la via dell'apprendistato? Particolarmente colpite le donne e tre volte più degli uomini: il 16% percepisce uno stipendio troppo basso, fra gli uomini la quota scende al 6%. Questa differenza di salario – importante nel paragone a livello internazionale – è in gran parte impu-

tabile alle discriminazioni salariali che le aziende fanno subire alle donne. «Molte donne – sottolinea il presidente dell'USS – lavorano nel commercio al dettaglio e nei negozi di abbigliamento. Il fatto che i loro datori di lavoro sono milionari, mostra il cinismo di un'attitudine politica che si ostina a non voler vedere che sono causa di crasse disuguaglianze sociali che le donne devono subire». Se il tasso di povertà delle donne è quasi il doppio rispetto a quello degli uomini,

non deve stupire. Per il movimento sindacale, i salari bassi sono indiscutibilmente uno dei maggiori problemi sociali in Svizzera». I risultati, secondo l'USS, forniscono maggiori argomenti in favore dell'iniziativa sui salari minimi: ad approfittarne sarebbero 400 mila persone, 300 mila delle quali di sesso femminile. Un salario minimo garantito permetterebbe di distribuire i redditi in modo più equilibrato e migliorare la situazione di molte persone.

frg

Otto marzo: il Gruppo donne USS Ticino e Moesa denuncia un clima di ostilità che tocca anche la maternità

L'autodeterminazione non è negoziabile

Per autodeterminazione delle donne si intende la libera scelta di decidere su ogni aspetto delle loro vite. Ma la crisi economica facilita meccanismi di regressione della condizione delle donne sostenendo il ritorno ai ruoli riproduttivi e assistenziali.

La bocciatura dell'articolo costituzionale sulla famiglia lo scorso 3 marzo, che si prefiggeva di facilitare la conciliazione tra famiglia e lavoro è eloquente: le donne scelgono o la casa, o il lavoro. Nonostante il voto favorevole del popolo, ancora una volta sono stati i cantoni svizzeri tedeschi più conservatori a sabotare un articolo che avrebbe riconosciuto il valore della famiglia e il ruolo delle donne. Donne di cui la società ha bisogno anche per garantire il livello dello sviluppo economico del nostro Paese. Grazie al tempo parziale, come indica l'Ufficio federale di statistica (UST) nella nota di lunedì 4 marzo, le donne sono maggiormente presenti sul mercato del lavoro. Ma l'offer-

ta di strutture extrafamiliari, a causa della bocciatura dell'articolo costituzionale, continuerà ad essere carente e penalizzerà le donne che non possono beneficiare di una rete familiare. Un ostacolo, quindi, anche alla carriera confermato dall'UST: «Nel 2011 solo un terzo dei dipendenti con funzioni dirigenziali erano donne».

Certo, ci sono anche le condizioni di lavoro: le disparità salariali sono le discriminazioni più palesi. In Svizzera le donne continuano a guadagnare mediamente il 18,4% in meno degli uomini per un lavoro di pari valore. Le donne devono lavorare fino al 7 marzo (giornata dell'Equal pay day) per ricevere lo stesso stipendio che gli uomini hanno già percepito il 31 dicembre dell'anno precedente. La precarietà, il lavoro su chiamata e i tempi parziali molto frammentati, continuano a declinarsi principalmente al femminile, con conseguenze molto pesanti a livello di assicurazioni sociali (AVS e Secondo pilastro).

Ma i venti contrari all'autodeterminazione delle donne vanno oltre. L'altro giorno gli ambienti anti-abortisti hanno lanciato una nuova iniziativa

popolare «La protezione della vita colma una lacuna miliardaria» volta ad impedire l'aborto, ma anche l'aiuto al suicidio o la ricerca sulle cellule staminali. Attualmente all'esame delle Camere federali un'altra iniziativa popolare anti-abortista, che vuole sopprimere il rimborso delle interruzioni volon-

tarie di gravidanza. E più che mai palese che l'autodeterminazione della donna in materia di maternità è oggetto di un attacco autoritario che vuole azzerare le conquiste. Una vera emancipazione sociale della donna è l'unica condizione che potrà condurre alla diminuzione del numero di ricorsi all'

aborto, che rimarrà sempre e comunque un inalienabile diritto di autodeterminazione sul proprio corpo. La chiave del cambiamento consiste in un mutamento della cultura, che deve mirare alla parità, frutto di un'emancipazione culturale, non più sessista o lesiva della dignità della donna.

frg/bb

Il SEV in azione sotto il segno della parità

In occasione dell'8 marzo e dell'Equal Pay Day, i segretari sindacali Angelo Stroppini e Françoise Gehring sono stati sui posti di lavoro per sensibilizzare donne e uomini sul tema della disparità salariale. Per rendere meno amara la realtà, è stata offerta una tavoletta di cioccolata rivestita di una banconota di 50 franchi che nel borsello di molte donne vale soltanto 41 franchi. Ad essere basse, però, sono anche le pensioni delle donne. Vanno dunque sostenute le iniziative AVSpus e quella del salario minimo di 4 mila franchi.



■ ZPV – personale treno

Gruppo di lavoro internazionale

Sotto la direzione del collega norvegese Audun Sør Reime si è tenuta a Bruxelles lo scorso 12 febbraio, la prima seduta dell'anno del gruppo di lavoro personale treno dell'ETF (Federazione europea dei lavoratori dei trasporti).

Presenti rappresentanti di 12 nazioni e per la ZPV i colleghi René Furrer e Pascal Fiscalini. Temi principali sono stati il 4° pacchetto ferroviario, la certificazione per il personale dei treni, il traffico transfrontaliero, i treni non accompagnati e le aggressioni al personale dei treni.

La sostituta segretaria generale ETF Sabine Trier ha spiegato le proposte della commissione europea sul 4° pacchetto ferroviario. In futuro, il traffico viaggiatori all'interno dell'UE, sarà aperto alla concorrenza. Concretamente significa che le attuali aziende come la SNCF o le DB verranno divise in più parti per permettere l'apertura alla liberalizzazione. Per il personale treno liberalizzare significa impieghi transfrontalieri. L'Agenzia ferroviaria europea (ERA) sarebbe l'unica responsabile per le autorizzazioni e certificazioni delle compagnie di trasporto ferroviarie. Le autorità nazionali (come per esempio l'UFT) assumerebbero unicamente una funzione di consulenza e sorveglianza. Inoltre, la Commissione europea è ancora convinta che i gestori dell'infrastruttura debbano essere operativamente e

finanziariamente indipendenti da tutti gli operatori che assicurano la circolazione dei treni. In altre parole: la completa separazione tra Infrastruttura ed esercizio! I delegati sono rimasti sorpresi dall'affermazione nel comunicato stampa della Commissione europea secondo cui: «Le esperienze negli Stati membri, che hanno aperto i loro mercati, hanno mostrato un miglioramento dei nuovi posti di lavoro». L'esempio della Svezia ha invece dimostrato l'esatto contrario!

La tendenza per treni non scortati prende minacciosamente sempre più piede in Europa e il modello FFS fa buona scuola! Il gruppo di lavoro analizzerà un apposito questionario da ogni nazione al fine di avere una panoramica generale della problematica.

Come ultimo tema, i partecipanti hanno trattato la questione dell'aumento delle aggressioni ai danni del personale dei treni. In questo contesto, colpisce come il fenomeno delle aggressioni sia maggiormente presente negli Stati del nord piuttosto che a sud. L'ETF in collaborazione con il CER (Unione europea delle ferrovie e delle società d'infrastruttura) ha compilato un manuale con una panoramica della situazione nelle ferrovie europee con suggerimenti ed esempi pratici attuati nei singoli Paesi. Il documento verrà prossimamente pubblicato sulla pagina web della ZPV: www.zpv.ch.

Il prossimo incontro si terrà in autunno.

■ Sottofederazione RPV

Il tema delicato degli obiettivi di gruppo

Nella sua riunione ordinaria, svoltasi a Buchs, la commissione centrale RPV si è occupata della ripartizione dei mandati per il congresso SEV e della preparazione dell'assemblea dei delegati, che si terrà di nuovo al ristorante Schmiedstube di Berna. La sezione Thurtal ha annunciato un collega disponibile per l'incarico nella CVG. Sarà pertanto invitato all'AD, che poi potrà

eleggerlo. Il cassiere centrale ha già ricevuto alcuni rapporti sui conti delle rispettive sezioni e il presidente centrale i rapporti di attività delle sezioni Thun, Südostschweiz e Thurtal.

La discussione ha poi trattato gli obiettivi di gruppo posti ai colleghi al colloquio di valutazione. Il singolo collaboratore può rispondere per sé stesso su temi come i giorni di assen-

za o quelli arretrati, ma non per gruppo. La ponderazione sino al 60% rende poi difficile la sottoscrizione di questi obiettivi, che dovrebbero essere evitati. Temi come quelli indicati dovrebbero essere affrontati in un altro ambito.

Servizio stampa RPV

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Malagiustizia

In Italia la giustizia è un «cancro», «più pericolosa della mafia». Parole del plurindagato Berlusconi, autoproclamatosi vittima delle toghe rosse, nonostante che, lo sappiamo tutti, se c'è una reale vittima di attacchi, campagne denigratorie, caccia alle persone, è proprio la magistratura stessa.

Detto ciò, va anche riconosciuto che la «malagiustizia» non è solo un'invenzione politica berlusconiana. Sarebbe sufficiente parlare degli scandalosi ritardi nello svolgimento dei procedimenti penali, per non dire poi di quelli civili, che si trascinano per anni e anni e costituiscono uno dei motivi per cui molti imprenditori stranieri rinunciano ad avviare attività produttive in Italia. O della prassi, dettata dalle carenze strutturali, di trascinare i casi nel tempo per essere poi alleggeriti dalle previste prescrizioni. Che significa poi negata giustizia.

Ma ci sono anche casi in cui è proprio la legge a negare la giustizia, come dimostra la tragedia di Abdullah (nome fittizio), un tunisino di 44 anni residente a Cagliari. In due parole, questi i fatti. Abdullah si è recato in un'aula del tribunale minorile cagliaritano, dove si discuteva dell'adozione dei suoi tre figli, di 12, 10 e 9 anni e si è dato fuoco. L'uomo è stato ricoverato con ustioni di primo e secondo grado alle mani e al volto. Abdullah è nullatenente, disoccupato e non più in grado di mantenere i figli (da qui la decisione dell'adozione) avuti da una donna sarda. Le scarse notizie apparse sulla stampa, nulla dicono della madre: morta, scomparsa, ricoverata da qualche parte? Non si sa. In ogni caso non appare nei resoconti di stampa e se la magistratura minorile decide per l'adozione dei bambini strappandoli al padre, significa che nemmeno la madre, se sempre in vita, è in grado di provvedere loro.

Abdullah si dà fuoco per protesta, perché non intende rinunciare ai figli, ai quali è legato dal più profondo affetto. Ma a spingere il giudice ad aprire le pratiche per l'affidamento avviando nel frattempo i bambini verso una casa-famiglia (una sorta di orfanotrofio) è la legge: non si possono mica lasciare nell'indigenza più assoluta, né il giudice è tenuto a cercare un lavoro ad Abdullah! Ora l'affidamento a una casa-famiglia, riferisce la stampa sarda, costa ai servizi sociali della Regione circa 4'500 euro per bambino che, moltiplicati per tre, fa 13'500. Con la metà di questa cifra, si è fatto osservare da più parti, si potrebbe aiutare Abdullah ad affrontare le maggiori difficoltà, a tenere con sé i figli, senza rompere i legami affettivi (e biologici) fra il padre e i bambini. E addirittura risparmiando soldi.

Non conosco il proseguito di questa storia, mi auguro che il buon senso abbia prevalso, ma come non nutrire a tale riguardo qualche dubbio?

SEZIONE PV TICINO E MOESANO

Per servizi di accompagnamento con la bandiera della sezione

**cerchiamo due alfieri per il Sottoce-
neri.**

Gli interessati a collaborare sono pregati di rivolgersi al presidente:

Eligio Zappa, tel. 079 502 33 01,
a disposizione per qualsiasi informazione.

Colpi di diritto

Rimborso delle spese di formazione

Chi ha ricevuto un contributo finanziario dal proprio datore di lavoro per una formazione professionale ed in seguito rassegna le dimissioni prima della scadenza del periodo convenuto, si espone a una richiesta di rimborso.

Un collega ha comunque potuto difendersi, con l'aiuto dell'assistenza giuridica del SEV, da una richiesta esagerata del suo ex datore di lavoro.

Corrado, macchinista di locomotiva, ha rassegnato le proprie dimissioni. Deluso per non aver ricevuto una promozione alla quale aspirava e per la quale era assolutamente qualificato, ha cercato e trovato lavoro presso un'altra azienda. Il datore di lavoro, assieme alla conferma della ricevuta e della data delle dimissioni, gli ha però presentato

anche una fattura di 10 000 franchi, a suo dire dovuti per il rimborso di spese di formazione, previsto da una clausola di un accordo da lui sottoscritto a suo tempo con l'azienda. Corrado, molto sorpreso, ha chiesto l'assistenza giuridica del SEV. Il legale messogli a disposizione ha dapprima richiesto all'azienda informazioni sulle spese di formazione sostenute, che vengono quantificate in circa 80 000 franchi, per cui la somma richiesta a Corrado sarebbe, secondo lei, assolutamente giustificata.

È poi seguita una fase di accertamenti, che hanno

spazientito la direzione, inducendola a inoltrare un precetto esecutivo, nei confronti del quale Corrado fa opposizione.

Ci si è quindi ritrovati in pretura per la procedura di rigetto, dove il legale di Corrado ha sostenuto come le dimissioni, pur se inoltrate spontaneamente, siano state indotte da circostanze imputabili all'impresa, segnatamente dalla mancata promozione di Corrado. Per questo motivo, Corrado avrebbe dovuto essere chiamato a versare al massimo una parte dell'importo richiesto, analogamente a quanto avvenuto in un caso simile, dove il

collega era stato chiamato a rimborsare 3000 franchi. Il pretore ha dapprima rilevato come gli obblighi di rimborso non sono di principio vietati, se i dipendenti dimissionano entro un certo periodo. D'altra parte, ha anche puntualizzato come l'accordo di rimborso fosse formulato in modo poco chiaro.

La pretura ha quindi respinto l'istanza di rigetto dell'opposizione poiché, a differenza di una «normale» procedura civile, gli argomenti contrari all'obbligo di rimborso non devono essere dimostrati, ma solo presentati in modo credibile e poiché la mancata promozione dimostrava in modo credibile il mancato rispetto dell'obbligo di parità di trattamento previsto dal CCL.

L'azienda avrebbe avuto la facoltà di ricorrere contro questa decisione, ma ha accettato di negoziare con il legale di Corrado, ammettendo poi che il rimborso dovesse tener conto della durata effettiva del rapporto di lavoro e che l'importo così calcolato venisse compensato con il saldo degli arretrati (ore, vacanze; ecc.) dovuto a Corrado. L'importo residuo a suo carico era modesto, per cui Corrado ha accettato, soddisfatto di quanto ottenuto. Resta l'incertezza sul possibile risultato di una procedura civile, che avrebbe però comportato anche l'esame oggettivo delle rispettive prove.

Assistenza giuridica SEV

TS-Mittelland

Assemblea generale

Sabato 13 aprile, alle ore 09.30, presso la «grünen Saal» dell'hotel Bern a Berna, alla Zeughausgasse.

Iscrizioni a: Beat Jurt:

b.jurt@bluewin.ch o 079 / 738 66 86

Vi aspettiamo numerosi! Sono cordialmente invitati anche le colleghe e i colleghi pensionati!

Per il comitato: Beat Jurt

BAU/Lavori Ticino

Preavviso assemblea

L'Assemblea primaverile della Sottofederazione Lavori, Sezione Ticino si svolgerà:

venerdì 19 aprile alle ore 18.00.

presso il Ristorante Casa del Popolo a Bellinzona.

Riservate la data!

La vostra presidente Barbara Marcionetti

Reclutamento 2013



Dal 1° gennaio fino al 31 dicembre la VPT indice la seguente campagna di reclutamento:

da 4 a 5 nuovi membri*	50 franchi
da 6 a 8 nuovi membri*	100 franchi
da 9 a 12 nuovi membri*	300 franchi
da 13 a 16 nuovi membri*	500 franchi
da 17 a 19 nuovi membri*	700 franchi
da 20 e più	1000 franchi

Nuovi membri* = data d'entrata al SEV (membri VPT). Gli importi verranno pagati con buoni Reka. Per domande sulla campagna di reclutamento, mail a: info@vpt-online.ch

Commissione Donne SEV – L'agenda del 2013

■ **26 marzo** (Berna) – *Seminario Movendo* (non solo per donne): un altro sguardo sull'economia: occupazione – lavori domestici e lavoro di cura – rapporti di genere

■ **6/7 giugno** (Berna) – *Seminario Movendo*: avviato dalla Commissione Donne del SEV: «La via delle donne: Wen-Do»

■ **14 giugno** – *Giornata nazionale di azione delle donne* (seguono altre informazioni)

■ **20 giugno** (Berna) – *Seminario Movendo*

(non solo per donne): aree di intervento nei sistemi salariali e meccanismi della definizione dei salari nelle aziende

■ **7/28 agosto** (Olten) – *Seminario Movendo*: avviato dalla Commissione Donne del SEV: «La via delle donne: Wen-Do»

■ **6 novembre** (Berna) – *Seduta della Commissione donne* (interessate benvenute)

■ **22 novembre** – *Giornata di formazione*: seguono altre informazioni

Primo Maggio 2013

La festa dei lavoratori e delle lavoratrici non è solo un momento di riflessione, ma anche soprattutto un'occasione di condivisione, di scambio e di incontri, tutti tesi a rafforzare la solidarietà. Il lavoro e la dignità sono patrimonio di tutti. Difenderli è una priorità. Anche quest'anno ci saranno concerti, momenti ricreativi e politici. Ti aspettiamo!

Sostieni anche tu il Primo Maggio con un contributo di **5 franchi** (ripetibile senza limitazioni). Ti basta inviare un SMS al numero 339 e digitare la parola chiave **MAGGIO**.

Invia 5 franchi.
SMS al numero 339.
Parola chiave:
MAGGIO.

■ VPT – Calendario e organizzazione Giornate nazionali 2013

- **Giornata settore turistico:** 19 marzo (regione Jungfrau)
- **Giornata pensionati:** 20 marzo a Olten

Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi a: Peter Bernet, membro del comitato centrale VPT, telefono 079 859 76 21, indirizzo e-mail: peter.bernet@vpt-online.ch

■ PV Ticino e Moesano

Assemblea generale ordinaria 2013

Giovedì 21 marzo – ore 15.30
presso la Casa del Popolo di Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Apertura Assemblea e approvazione O.d.G.
 2. Nomina scrutatori
 3. Approvazione verbale ultima Assemblea
 4. Rapporti:
 - a) del Presidente b) del Cassiere c) della Commissione di verifica della gestione d) discussione e approvazione rapporti
 5. Preventivo 2013
 6. Nomine:
 - a) di un supplente nella Commissione di verifica della gestione
 - b) di due rappresentanti all'Assemblea dei delegati PV e al Congresso SEV
 7. Saluto del Presidente SEV Giorgio Tuti e discussione sui temi sindacali
 8. Consegna attestati di benemerita 40.mo, 50.mo, 60.mo e 70.mo di affiliazione SEV
 9. Eventuali
- Il verbale dell'Assemblea 2012 e i conti 2012 saranno a disposizione per consultazione a partire dalle ore 15.00.

Avviso importante:

al termine avrà luogo una cenetta alla quale sono invitati tutti i presenti all'assemblea; chiediamo cortesemente di **annunciarsi entro il 14 marzo** a: Biagino Gioli, telefono 091 825 85 83, e-mail: biagino_gioli@hotmail.com *Il Comitato PV-Ticino e Moesano*

■ TS Ticino

Assemblea generale ordinaria 2013

Mercoledì 10 aprile, ore 17.45, Casa del popolo Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo
2. Verbale ultima assemblea
3. Rapporti: del presidente sezionale ad interim; del cassiere e dei revisori; approvazione dei conti
4. Nomina di 2 revisori

5. Relazione sindacale su temi d'attualità
 6. Consegna onorificenze per 25° e 40° d'appartenenza al SEV
 7. Relazione sindacale su temi d'attualità
 8. Eventuali
- Vi invitiamo tutti a partecipare! Verrà offerto un rinfresco ed uno spuntino.

Il comitato



La sottofederazione del personale d'esercizio, vendita, amministrativo e dei quadri, del sindacato del personale dei trasporti SEV, cerca per il 1.1.2014 un o una

presidente centrale (100%)

Lei dirigerà una sottofederazione di circa 6000 membri e farà parte del comitato SEV, assumendosi quindi la responsabilità di contribuire alla direzione strategica del sindacato SEV.

Quale dirigente, curerà i delicati contatti con gli organi, le autorità e i funzionari del SEV e delle sue altre sottofederazioni, nonché un dialogo costruttivo e professionale con i datori di lavoro. Sosterrà in modo accorto, affidabile e leale le rivendicazioni delle sezioni, dei settori e dei loro membri.

Il suo profilo:

- personalità atta a dirigere in modo indipendente, caratterizzata da una profonda motivazione sindacale e sociale;
- lunga esperienza in un'organizzazione sindacale o Non-Profit;
- abilità nelle trattative con i nostri partner sociali e nella gestione dei rapporti con i nostri membri;
- competenze sociali adeguate a questo posto, capacità di lavorare in team e gestire conflitti;
- rapida comprensione dei problemi, autorevolezza;
- ottima conoscenza del tedesco parlato e scritto e padronanza oralmente e per iscritto almeno anche di una seconda lingua nazionale;
- talento organizzativo, capacità di pensare in rete e buone conoscenze quale utente dei programmi informatici standard;
- formazione specialistica, meglio se in campo sindacale, esperienza professionale equivalente, con formazione ulteriore.

Si tratta di un compito molto interessante ed impegnativo per una persona affidabile e gravabile, per il quale offriamo ottime condizioni d'impiego e prestazioni sociali.

Il suo posto di lavoro sarà a Berna.

La scelta definitiva avverrà all'assemblea dei delegati della sottofederazione del settembre 2013.

L'attuale titolare del posto è a sua disposizione per **ulteriori informazioni:**

Elisabeth Jacchini, Tel. 031 357 57 05
E-Mail: elisabeth.jacchini@sev-online.ch

La sua candidatura completa è da inviare entro il **31 maggio 2013** al responsabile della commissione cerca:

Markus Wittwer, Weidstrasse 41, 8542 Wiesendangen
E-Mail: markus.wittwer@bluewin.ch

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione:

contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3712 copie; totale: 45451; certificata il 21.11.2012.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:

SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.–.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

Prossima edizione:

28 marzo 2013.

**Chiusura redazionale:
giovedì 21 marzo alle
10.00.**

e-mail: contatto@sev-online.ch

☎ 091 825 01 15

Internet: www.sev-online.ch

Corso di formazione SEV: RECLUTAMENTO

mercoledì 24 aprile

Casa del Popolo a Bellinzona

reclutamento, cosa si deve sapere e come pianificare un piano di reclutamento per la propria sezione.

Il reclutamento è e resta per i prossimi anni una priorità del SEV. Questo corso tocca i temi del reclutamento sotto forma di scambio di esperienze. Il nostro scopo è di rinforzare e motivare i membri SEV attivi nel reclutamento. Il punto centrale del corso è ottenere nuove idee e spunti, come pure trovare nuove motivazioni nel campo del reclutamento.

Obiettivi: i partecipanti acquisiranno le varie strategie per reclutare e arricchiranno il loro bagaglio di esperienze. Il corso permetterà uno scambio di esperienze tra i reclutatori, definendo le buone e le cattive attitudini, il colloquio di

Relatori: Saverio Lurati, presidente USS Ticino e Moesa e Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV

Partecipanti: membri di comitato sezionale, responsabili del reclutamento, membri di sezione interessati

Costi: membri SEV gratuito, non membri 250 franchi

Iscrizione entro il 19 aprile a: Segretariato SEV Bellinzona, CP 1469, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

PV-Vallese: Assemblea generale a Martigny

L'assemblea generale di quest'anno si terrà il 21 marzo a Martigny, presso la sala comunale in via des Petits-Epineys 7 (10' a piedi dalla stazione; ev. bus Martigny-Martigny-Croix, in partenza dalla stazione FFS alle 9.53 e alle 10.23; 3' dalla fermata «Place Centrale»).

L'assemblea avrà all'ordine del giorno i ringraziamenti ai membri di comitato dimissionari e le onorificenze. Avremo come ospite Michel Béguelin. Seguirà il pranzo al costo di fr. 25.-, per il quale ricordiamo la necessità di iscrizione presso: M. Oberli, tel. 024 485 25 28.

Infine una nota: nella documentazione inviata c'erano degli errori, ecco i recapiti corretti di: Gilbert Conus, n. tel. 024 485 15 73 e M. Oberli, 024 485 25 28.

Maggiori info: www.sev-pv.ch/wallis-valais

Per il comitato: M. Oberli

A SPROPOSITO DI...

ROBERTO DE ROBERTIS

... sapersi vendere

Quasi tutti abbiamo difetti che possono portarci al successo, non appena impariamo a considerarli dei pregi. L'attore Edward Robinson un bel giorno fece questa considerazione: «Alcuni miei colleghi hanno la bellezza, altri la giovinezza; io ho un ghigno minaccioso». Fu proprio su questo suo «difetto» che Ed seppe costruirsi una lunga carriera cinematografica, nel ruolo del gangster di turno.

Le persone tendono a sottovalutare le proprie capacità e, anche quando sanno fare bene qualcosa, la ritengono una cosa poco importante. C'è chi svilisce la propria bravura, se concerne cose tipo la cucina o il bricolage. Eppure ci sono fior di intellettuali che venderebbero tutti i loro titoli accademici pur di riuscire a riparare un lavandino senza dover chiamare l'idraulico! L'imperatore romano Marco Aurelio, che era anche un filosofo, diceva: «Quella che noi chiamiamo 'mala pianta' spesso è solo una pianta di cui non abbiamo ancora scoperto le virtù. Amate l'umile mestiere che avete imparato e siate fieri: scoprite il vostro talento, coltivate, tessete il filo sino a farlo diventare una corda».

In qualsiasi attività noi intraprendiamo, difficilmente all'inizio possiamo essere al vertice della bravura; però possiamo pian piano salire quella scala, un piolo alla volta. Troviamo la nostra strada aggirando i nostri difetti e superando i nostri limiti. Dopotutto il cosiddetto progresso è fatto dal miglioramento costante delle piccole cose. Poi, si sa, tutti fanno degli errori; ma solo i più scaltri sanno imparare la lezione e andare avanti. Alla fine dell'ottocento una ditta americana, la Burpee Company, pensò bene di mettere in piedi un commercio di polli per corrispondenza. Poi, per buona misura, aggiunse alla linea produttiva anche delle sementi. L'idea era far sì che i clienti potessero coltivare le piante per nutrire i volatili che avevano acquistato. Il problema è che ben pochi clienti erano disposti a ordinare del pollame vivo per corrispondenza: farsi inviare delle anatre per posta? Ma state scherzando? Era un'idea assolutamente idiota! In compenso, quello delle sementi si rivelò essere un ottimo business. Pertanto Atlee Burpee non si fece scoraggiare dal suo errore iniziale: raddrizzò prontamente il tiro e puntò tutta l'attività sulla vendita delle sementi, che la gente era così entusiasta di poter ordinare per corrispondenza.

Questa è un'altra verità: se vi capita di pensare che esiste un solo modo di fare una cosa, significa che ce n'è almeno un altro, probabilmente migliore. Basta trovarlo.

C'è chi non eccelle in una sola cosa; ma se la cava in un paio di cose. Il trucco sta nel trovare due cose in cui ve la cavate, e metterle insieme. Come disse Berke Breathed (quello di Bloom County -NdR): «Ho sempre avuto consapevolezza dei miei limiti: sono ricco di abilità parziali. Sapevo che non ce l'avrei mai fatta come scrittore e neanche come artista. Così ho trovato la giusta collocazione nel mondo del fumetto». In fondo è un po' quello che si dice dei giornalisti: non abbastanza dotati per fare gli scrittori, ma dalla penna sufficientemente abile per raccontare l'attualità. Allora, se non ci si può dare alla letteratura, perché non ripiegare sul giornalismo? Sempre meglio che lavorare.

Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Vacanze al mare 2013

Hotel Punta Nord**** Torre Pedrera-Rimini da sabato 22 giugno a sabato 6 luglio

Lo scorso anno hotel, spiaggia e ambiente sono stati molto apprezzati, motivo per cui vi proponiamo di ritornarvi. La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa con un quarto di vino e acqua minerale, ombrellone e lettino in spiaggia e ... sana allegria.

Prezzo camera doppia: Fr. 1300.-, singola: Fr. 1550.-

Attenzione: 50 partecipanti di cui 14 camere singole al massimo !!!

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comunque **entro il 15 aprile**, tramite il talloncino sottostante da inviare al collega: Biagino Gioli, I Fracc 3, 6513 Monte Carasso.

La camera verrà assegnata in base alla data di ricevuta dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili. Quest'anno, a causa di lavori alla struttura principale, il pernottamento avverrà nelle nuove camere del Resort appena rinnovato, situato a fianco e proprietà dell'hotel Punta Nord.

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura. Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento.

Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Torre Pedrera 2013:

Dati personali	1 ^a persona	2 ^a persona
Cognome	_____	_____
Nome	_____	_____
Indirizzo	_____	
CAP/Località	_____	
Telefono	_____	
Data di nascita	_____	
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola

*) mettere una x nella casella entrante in considerazione

Data: _____ Firma: _____

Procedura di consultazione sul progetto FFS «Logistica e bagaglio 2012–2014»

Il SEV ottiene le prime correzioni

Il tempestivo coinvolgimento del SEV nella riorganizzazione del settore «logistica e bagaglio (CTL)», ha permesso di rettificare il tiro. Adesso bisogna curare la sua applicazione.

Il 19 gennaio 2012, la direzione della divisione viaggiatori FFS ha deciso alcuni provvedimenti per portare il settore logistica e bagaglio del traffico a lunga percorrenza – nel frattempo ridenominato «CompanyMail, Trasporto & Logistica (CTL)» – al pareggio dei conti entro cinque anni. Si trattava in particolare di ottimizzare le prestazioni dei furgoni nelle stazioni con poco traffico e di acquistare queste prestazioni nelle stazioni dove esso non può essere smaltito in modo economicamente autosufficiente. I sindacati sono poi stati informati il 21 febbraio 2012 su questi provvedimenti, la cui applicazione era prevista per il mese di aprile: quattro delle dodici località servite (Bienne, Losanna, Lucerna e San Gallo)

sarebbero dismesse entro il 2014, con la perdita di 44 posti di lavoro. 18 di questi erano recuperabili, ma non in Romandia, grazie all'assunzione di nuovi incarichi di logistica e di gestione dei magazzini per conto di FFS Cargo; vi erano poi 10-15 partenze naturali, per dimissioni e pensionamenti e 10 dei 160 collaboratori totali avevano un rapporto di lavoro a tempo determinato. Le FFS prevedevano di poter offrire agli interessati posti di lavoro alternativi in altre località oppure in altri settori, o un sostegno per la formazione e per l'inoltro di candidature.

Il SEV contrario ai tagli

Il SEV ha colto l'occasione di prendere posizione – prevista dalla direttiva sull'informazione e la consultazione delle organizzazioni del personale in caso di importanti riorganizzazioni – comunicando tramite il segretario Jürg Hurni e il presidente centrale TS Werner Schwarzer di respingere la chiusura delle quattro sedi, definita uno smantellamento precipitoso dell'organizzazione produttiva, volta più a mi-

gliorare la situazione economica, che a riorganizzare in modo innovativo il settore. Essa avrebbe generato un aumento dei trasporti su strada incompatibile con l'obiettivo aziendale di trasporti ecologicamente sostenibili. Il progetto sollevava poi numerosi interrogativi,

quali le possibilità di interfaccia con le altre imprese concessionarie e di servire, anche in modo limitato, determinate sedi e treni.

Progetto rivisto

Questa presa di posizione ha indotto le FFS a rivedere in profondità il progetto, constando così che, come confermato dalla newsletter del 12.2.2013, per conseguire i risparmi quantificati in 4 milioni, occorre una modifica dei tempi di



Il team logistica di Lucerna continua la sua attività, invece di chiudere i battenti.

trasporto dei bagagli. Si è quindi deciso di chiudere solo la sede di Bienne, i cui posti di lavoro verranno integrati in quella di Berna, mentre a Lucerna e a Losanna verrà soppresso solo un posto di lavoro. Per i cinque colleghi di Bienne, questa soluzione comporta un allungamento dei tempi di viaggio, ma anche la possibilità di continuare a lavorare nel loro settore.

Il settore a lunga percorrenza ha tuttavia anche preannuncia-

to altre modifiche dell'organizzazione CTL a seguito dell'introduzione dei nuovi prodotti bagaglio, che dovrebbero essere resi noti nella primavera 2014. Il SEV continuerà a seguire, unitamente alla CoPe e alla sua commissione speciale CTL, l'evoluzione della questione.

Fi

Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



La domanda di questa edizione è: «Dov'è stata scattata questa foto?»

Come partecipare al concorso:

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch,

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Ogni volta sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta. Il nome della vincitrice o del vincitore sarà

pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione di contatto.sev n° 4: la foto riproduceva un particolare della stazione di Ginevra Cornavin. Sul nostro sito «www.sev-online.ch» troverete un'altra foto esplicativa.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

Rolf Weibel, Wasserwerkstrasse 130, 8037 Zurigo, membro SBV Zurigo.

Il termine per la partecipazione a questo concorso è mercoledì 20 marzo 2013.